

In & Out 2026 – Miti Contemporanei

23 maggio / 14 giugno

Teatro Gassman

Via IV Novembre, Borgio (Savona)

Sabato 23 maggio - ore 21.30

HAPPY BIRTH + DAY - Stelle terrestri

di Anna Zago

con **Manuela Massimi, Anna Zago, Lia Zinno**

regia **Nicoletta Robello**

Aiuto regia in scena Rossana Mantese. Voce fuori campo Aristide Genovese. Videoart Raffaella Rivi, Serena Pea. Ideazione scene e costumi Licia Lucchese. *“Liaisons sensibles”* e *“Liaisons vibrantes”*, musiche Arturo Anecchino. Disegno luci Simone Sonda. Sartoria Caterina Volpato, Francesca Parisi. Trucco e capelli Samantha Peluso. Maschera Minotauro Stefano Perocco di Meduna. Ffoto di scena e teaser Serena Pea. Trailer e video integrale Elia Risato. Ritratti fotografici Massimiliano Sgarra. Assistente alla regia Gaia Linda Genovese. Registrazioni audio New Basement Studio - edizioni musicali Lamp On Music. Co-produzione Pantakin, TheamaTeatro, DracmaTeatro, NuovaScena-Festival Scene di Paglia in collaborazione con Teatro Stabile del Veneto-Teatro Nazionale, Collettivo Daphne, Kublai Film. Si ringraziano Comune di Venezia-Settore Cultura, Fondazione di Venezia, Gruppo Gentili Mosconi, NewJollyStyle. **Durata 65’.**

Tre donne di oggi si ritrovano per caso dopo molto tempo. Le loro vite sono state attraversate da amori complessi, da triangoli sentimentali, da scelte che hanno lasciato ferite e domande aperte. Nel raccontarsi scoprono inattese somiglianze, come se le loro storie risuonassero con quelle di tre icone del Novecento: Maria Callas, Marilyn Monroe e Jacqueline Kennedy.

Mery, Lee e Marja non sono imitazioni né biografie: sono riflessi, echi, possibilità. Attraverso di loro affiorano le ombre delle donne celate dietro il mito, oltre l’immagine pubblica e la costruzione simbolica che di quelle figure ci è rimasta. In questo gioco di specchi tra passato e presente, le protagoniste riconoscono in quelle icone non tanto la distanza del tempo, quanto una profonda prossimità emotiva. Come la celebre Arianna del mito del Labirinto, si scoprono ancora in cerca di un filo che le riconduca alla propria essenza. Nonostante un’epoca che si proclama emancipata, il loro viaggio interiore rivela quanto cammino resti da compiere dentro l’animo umano: come la ricerca di felicità, di amore e di riconoscimento possa, paradossalmente, allontanare da sé stesse.

Happy Birth+Day | Stelle terrestri è uno spettacolo di donne che parlano alle donne, ma non solo. È il racconto di una comunità femminile resistente che ha smesso di chiedere permesso, di attendere uno sguardo esterno che la legittimi. Non rivendica autorizzazioni: invita. Chiede anche all’uomo di sospendere il giudizio, di abbandonare il punto di vista dominante, per attraversare un universo narrativo fragilmente potente, fatto di crepe, desideri e silenzi.

Un viaggio teatrale in un tempo sospeso, dove passato e presente si intrecciano e le identità si interrogano. Un tempo senza risposte definitive, ma colmo di domande: chi siamo oggi? cosa desideriamo davvero? di cosa abbiamo bisogno per sentirci interi?

Scena dopo scena, quasi come su un set cinematografico, si spalanca un mondo possibile, in cui riconoscere un frammento di sé e del proprio sacro desiderio di brillare. Perché questo racconto non risuona solo nell’animo femminile, ma in quello di tutti. Perché siamo stelle terrestri, e abbiamo sempre il diritto di farlo.

Domenica 31 maggio - ore 21.30

BIG IN KOREA

drammaturgia **Francesco d'Amore** e **Luciana Maniaci (Maniaci d'Amore)**

regia **Luciana Maniaci** e **Kronoteatro**

con **Tommaso Bianco** e **Maurizio Sguotti**

Disegno luci e responsabile tecnico Alex Nesti. Scene e costumi Francesca Marsella. Movimenti Nicoletta Bernardini. Produzione Kronoteatro - coproduzione Teatro Nazionale di Genova con il sostegno di Teatro La Contrada di Trieste - progetto Vettori. **Durata 60'**

Con questo lavoro Maniaci d'Amore e Kronoteatro esplorano un momento di soglia della vita, quello in cui si è quasi pronti. Quasi pronti a spiccare il volo. Quasi pronti a mollare la presa. Quasi pronti ad entrare nella vita, o a lasciarla. E si chiedono se il territorio del "quasi" possa espandersi all'infinito, fino a coprire tutta la superficie di un'esistenza.

Al centro della drammaturgia c'è una relazione sfuggente: quella tra un giovane e il suo vecchio allenatore di calcio. Da trent'anni i due si trovano ogni domenica al campo del paese. Ma non si allenano. Il loro è un lungo apprendistato teorico aspettando il momento in cui potranno cominciare a giocare. Non è ancora arrivato quel momento, sembra non arrivare mai.

In quell'ora di studio il mister e l'allievo favoleggiano insieme del posto in cui andranno, un giorno: la Korea. Lì, a quanto pare, è possibile per un anziano depresso e un uomo che ha superato i 35 anni essere considerati ancora idonei per iniziare una carriera. Lì saranno, finalmente, grandi.

Così lo sport per loro non è più una pratica, ma un linguaggio puro, una grammatica relazionale, o forse un mondo fantastico che abitano solo loro. Per alcuni il piano concreto della vita è poco più che una gabbia e l'unica chiave per forzarla si trova sul confine della follia.

Nel seguire questa storia candida e feroce, ci interroghiamo su certe relazioni inedite e disperate. Perché le persone a volte si uniscono per motivi non lineari. E sul fondo di un rapporto può esserci il bisogno fragile e grandioso di costituire una realtà fittizia, una realtà in cui non esiste il fallimento e neanche la morte. Una realtà che può restare in piedi solo finché viene abitata dal compagno che siede accanto a te sulla panchina.

Sabato 6 giugno - ore 21.30

LA GUERRA SVELATA DI CASSANDRA - Aletheia

di **Salvatore Ventura**

con **Gaia Aprea**

regia **Alessio Pizzech**

Musiche Dario Arcidiacono. Contributi video Andrea Montagnani. Voce Enea Tommaso Garrè / Corpo di Enea Giovanni Boni. Assistente alla regia Adriana Mangano. Produzione Nutrimenti Terrestri e Giardino Chiuso/Orizzonti Verticali In collaborazione con Mithos Troina Festival. Durata 65'

Il Mito di Cassandra continua a essere uno strumento di rilettura delle contraddizioni della storia che attraversiamo come uomini, ed ha rappresentato una lente d'ingrandimento per cercare un senso, una luce per i tempi bui.

Dopo tanti omaggi letterari a questo straordinario personaggio, Salvatore Ventura si cimenta nella composizione di un pezzo di teatro estremamente denso di emozioni. Il giovane drammaturgo palermitano dà una lettura di Cassandra che mutua aspetti dalle tante versioni letterarie del personaggio classico, in primis Christa Wolf, ma ne costruisce una visione autonoma e tratteggia una figura di donna, perfettamente calata nelle contraddizioni di questo nostro tempo.

La Cassandra, a cui darà voce e corpo Gaia Aprea, è creatura dell'oggi ed articola un monologo teatrale originale nella forma della scrittura e straordinariamente carico di rimandi alla cronaca quotidiana. Le parole di Ventura, contrappuntate dallo spazio sonoro di Dario Arcidiacono, costruiscono un flusso di

coscienza che riscrive la vicenda conosciuta della profetessa di Apollo, figlia di Priamo, Cassandra si pone in dialogo con il pubblico del presente, lo vuole scuotere dal silenzio colpevole e affermare la necessità delle parole, del racconto, del disvelare una verità, del muovere una coscienza che possa opporsi al pensiero dominante.

Cassandra torna sulla scena ormai spogliata violentemente della sua verginità, alla ricerca di un perdono di sé stessa per non essere stata capace di fermare quella guerra, per non essere riuscita a farsi ascoltare nella sua azione profetica.

Cassandra del 2025, vuole farsi esempio per noi, monito per i nostri assordanti silenzi e mi piace così immaginarla tra le strade bombardate di Kiev o tra le macerie di Gaza o tra le fila di uomini e donne massacrati in qualche parte della terra. Perché tutte le guerre sono una bugia. *Durata 65'*

Domenica 14 giugno - ore 21.30

I SANDALI DI ELISA CLAPS

di e con **Ulderico Pesce**

e con **Pierangelo Camodeca** alla fisarmonica

Produzione Centro Mediterraneo delle Arti. *Durata 75'*

La pièce narra la tragica storia di Elisa, la ragazza di 16 anni che viene barbaramente uccisa da Danilo Restivo nel sotto tetto della chiesa della Trinità di Potenza dove rimane scandalosamente nascosta per 17 lunghi anni con la complicità, evidente, della chiesa di Potenza e di molti rimasti ignoti.

I fatti sono narrati da Antonio, il padre di Elisa, tabaccaio di Potenza, persona semplice che amava coltivare e proteggere rose profumate. Un uomo che, nella lunga ricerca della verità sulla sorte della figlia, aveva perso qualsiasi tipo di fiducia sia nei confronti della magistratura che nei confronti della chiesa.

Antonio è rimasto chiuso nel suo dolore, mai un'esposizione pubblica, tutte le domande, le perplessità, i dubbi, i momenti di rabbia e di sconcerto, sono rimasti dentro un padre che amava la figlia. Il dolore gli ha fatto ammalare il cuore e poi un tumore l'ha ucciso. Ha vissuto sfiduciato ma sereno con il suo male, felice di cibarlo, perché è stato proprio il tumore che l'ha riportato tra le braccia della sua Elisa.

Lo spettacolo - scritto da **Ulderico Pesce** in collaborazione con **Gildo Claps** e la signora Filomena, mamma di Elisa - ricostruisce le indagini della magistratura che, incredibilmente, non ordina il sequestro dei tabulati telefonici della famiglia Restivo che avrebbero fatto capire chi fossero i complici dell'omicidio e dell'occultamento del corpo di Elisa, né i vestiti insanguinati di Danilo Restivo che avrebbero fatto comprendere immediatamente l'autore del delitto. La pièce ricostruisce ancora le deposizioni contraddittorie che rilasciano il vescovo Superbo e i parroci don Mimi, don Noel, don Wagno, don Ambrogio e don Cesare.

Teatro Gassman - Via IV Novembre, Borgio (Savona)

Biglietti: €20 intero / €18 ridotto (over 65 e under 25) - Abbonamento a 4 spettacoli €60

La biglietteria del Festival è aperta il 16 maggio, e in ogni giorno di spettacolo:

H 10.30/h 13.00 e h 16.30/h 18.30

Si possono acquistare i biglietti anche al Teatro Gassmann la sera dello spettacolo dalle h 21.00.

Prenotando con form sul sito o mail è possibile riservare i biglietti e pagare con bonifico, oppure saldare la sera stessa entro le ore 21.15

www.festivalverezzi.it